

LA POLEMICA DEL MOVIMENTO "APPENNINO E DEMOCRAZIA"

Orti sociali a Lavagna Redaelli critica il Comune

LAVAGNA. Sergio Redaelli non molla. Il presidente del movimento "Appennino e democrazia" torna sulla questione degli orti sociali e sollecita risposte dal sindaco di Lavagna, Giuliano Vaccarezza. Dopo la missiva inviata il 7 aprile 2011 per proporre una collaborazione finalizzata alla gestione del progetto sociale, Redaelli, in una lettera aperta, stigmatizza la mancanza di risposte e di confronto da parte dell'amministrazione di Palazzo Franzoni e, soprattutto, il mancato avvio dell'iniziativa. «Progetto che, fra l'altro - scrive il presidente di "Appennino e democrazia" - aveva la finalità di eliminare il grave degrado che caratterizza numerosi terreni, anche nel centro cittadino, oltre, naturalmente, alla realizzazione di un lode-

vole provvedimento che avrebbe garantito la possibilità agli anziani di socializzare e trovare un'occupazione alla loro portata». Redaelli ricorda che il Comune di Rapallo ha dato vita agli orti sociali e che anche il Comune di Sestri Levante sta valutando la possibilità di avviare un progetto analogo.

«Avevamo allegato alla nostra precedente lettera - aggiunge Sergio Redaelli - la bozza delle modalità di assegnazione e conduzione degli orti e ci eravamo impegnati, gratuitamente e sotto il controllo dell'amministrazione comunale, a occuparci dell'intera organizzazione dell'iniziativa. Un impegno, che, nostro malgrado, adesso siamo costretti a ritirare irrevocabilmente».

D. BAD.